

FOX money&choice

S.O.S. debiti

La situazione economica non è buona e ci stiamo tutti impoverendo. Messa così, il rischio di **finire prigionieri delle rate** diventa concreto

di Alessandro De Michele

G

li stipendi perdono potere d'acquisto, il costo della vita aumenta, ma nessuno è disposto a modificare il proprio tenore di vita. Come fare? Abbiamo chiesto qualche consiglio all'esperto di recupero crediti Gianpaolo Luzzi, che ha scritto un manuale di sopravvivenza dal titolo provocatorio: *Come "non" pagare i debiti e vivere felici* (Franco Angeli, 17 euro).

QUALCHE NUMERO

Secondo l'ultimo studio sulle retribuzioni realizzato dalla società di consulenza Od&M, nel primo quadrimestre dell'anno lo stipendio degli impiegati italiani con meno di 24 anni è calato del 3,1% rispetto

al 2007. Per contro, secondo l'Istat, nei primi mesi dell'anno il costo della vita è aumentato più del 3%. In un simile scenario, i pagamenti a rate diventano una scelta spesso obbligata. Occhio, però, a non farsi prendere la mano: saldare il conto poco per volta non significa spendere meno. I soldi bisogna pur sempre sborsarli. Da qui la prima regola d'oro: mai indebitarsi senza avere una strategia.

SOVRAINDEBITATI?

Prima di chiedere un prestito, pagare a rate o accendere un mutuo, bisogna fare bene i conti. A questo proposito, è possibile calcolare se si è in grado di sostenere una certa rata su www.monitorata.it, inserendo in un questionario telematico dati relativi alla propria situazione economica. A ogni modo, avere sempre sotto controllo la propria situazione economica è fondamentale. Per questo è utile tenere nota di ogni spesa. Insomma, bando alle approssimazioni. Perché non appena si salta qualche pagamento, i creditori si scatenano.

DUNQUE, CHE FARE?

Correre subito ai ripari Non appena si riconosce di essere sovraindebitati, bisogna individuare subito quali sono le spese che possono essere ridotte e le entrate che possono essere aumentate. In altre parole, fare un piano di battaglia per non peggiorare la situazione.

Provare a trattare Nei casi più seri, quando proprio non si hanno

i soldi per pagare, conviene trattare con la società creditrice, facendo proposte concrete per la risoluzione del caso, in modo da rendersi conto di quale margine di manovra questa è eventualmente disposta a concedere: il suo scopo è riscuotere il debito nel minor tempo possibile e potrebbe per questo essere interessata a venire a patti, accontentandosi di incassare un po' meno, pur di chiudere prima la questione. Soprattutto se c'è il rischio che la patata bollente passi alle aule di un tribunale. In questo caso, infatti, i tempi possono allungarsi molto (cosa che neppure al debitore conviene, senza contare che è possibile incorrere in procedimenti penali se venissero riscontrati gli estremi per un'accusa di truffa o insolvenza fraudolenta).

Rivolgersi a uno specialista Presenti da tempo all'estero, adesso sono arrivate anche in Italia le *debt agency*, ovvero le società di consulenza che aiutano i debitori a uscire dagli impicci. Nel nostro paese, il pioniere in questo campo è LiberidaiDebiti (www.liberidaiddebiti.it). Si tratta di professionisti nella gestione dei debiti (chiamati *credit counselor*), che analizzano la situazione del debitore e stendono un piano per risolvere la situazione, gestendo anche i rapporti con i creditori. A parte un acconto iniziale, queste agenzie si ripagano con una percentuale sul risparmio che fanno ottenere all'assistito e solo in caso di risoluzione effettiva del problema. In alternativa, si può andare a chiedere aiuto a associazioni di consumatori o mediatori creditizi.

Questo lo puoi pretendere

Un creditore insolvente è dalla parte del torto, ma questo non significa che possano essere calpestati i suoi diritti. Eccone alcuni.

Rispetto della privacy Il creditore non può spifferare ai quattro venti che il tale gli deve dei soldi, perché in questo caso viene violata la sua privacy. Per lo stesso motivo, non può inviargli una lettera con scritto sulla busta, in bella mostra, "recupero credito" o roba del genere.

Pagare il giusto Si ha il diritto di pagare il giusto, nel senso che il creditore non può caricare sul debito spese accessorie eccessive e magari non dimostrabili, interessi abnormi (in questo ci si deve attenere ai parametri stabiliti contrattualmente) e via discorrendo. In parole povere, un debito di 100 non può, sommando spese e interessi, arrivare a 700.

Non essere molestati Telefonate e richieste continue, pressioni psicologiche, minacce, perquisizioni non autorizzate: tutto questo è vietato e potrebbe perfino essere sanzionabile penalmente.

Non lasciare "tracce"

Le centrali rischi sono banche dati dove è registrata la nostra storia creditizia, vale a dire se riusciamo o meno a far fronte con regolarità alle rate o se, e in che modo, sono stati avviati nei nostri confronti procedimenti di recupero crediti. In altre parole, consultando le centrali rischi è possibile stabilire se siamo buoni o cattivi pagatori. Se rientriamo nella prima categoria, si tenderà a farci credito più facilmente. Altrimenti, sarà dura ottenere un prestito. Per questo è importante, non appena si riesce a saldare tutti i debiti, comunicare l'avvenuta regolarizzazione della propria situazione alla centrale rischi. Non sempre infatti il creditore si occupa anche di aggiornare la storia creditizia del debitore, specialmente se ha venduto i debiti a società che si occupano di riscuoterli al posto loro.

Tentare la fuga? Non serve a molto...

Scappare o rendersi irreperibili Serve solo a infastidire il creditore. E questo non conviene mai. Per quanto si cerchi di fuggire, alla fine si viene sempre trovati.

Tecniche dilatorie Esistono tecniche giuridiche per prendere tempo (per esempio, ci si può opporre al decreto ingiuntivo con cui un giudice impone al debitore di pagare). Anche qui, però, prima di metterle in pratica bisogna avere una strategia, ossia aver elaborato un piano d'azione per risolvere la faccenda. In caso contrario, si tratterebbe di un prendere tempo fine a se stesso. Senza contare che al debito dovranno poi sommarsi interessi di mora e spese per l'avvocato...

Anche i debiti scadono I crediti cadono in prescrizione generalmente dopo 10 anni, salvo diversa indicazione (ci sono anche casi "abbreviati": per esempio, un albergatore ha 3 mesi di tempo per chiedere il saldo del conto della camera). Se il creditore non è in grado di dimostrare che, durante questo tempo, ha sollecitato il pagamento (ma lo può fare anche solo per mezzo di una raccomandata postale), il debito si estingue. **Se non si ha nulla da perdere** Se si riesce a dimostrare che la propria situazione non permette in nessun modo di saldare il debito, è possibile non pagare. Anche qui, però, vale la regola dei dieci anni: se in questo lasso di tempo la situazione migliora, il creditore può tornare alla carica.

Alcuni interessi sono illegittimi Gli interessi sugli interessi (chiamati anatocistici), che possono alzare anche di molto l'ammontare complessivo del debito, sono illegittimi e in quanto tali non vanno pagati.